

Verso le elezioni La campagna

Ticket, Peretola e Fiera La Brambilla accusa: «Così i turisti scappano»

Giornata fiorentina per la rossa neoministra

Basta con i ticket per i bus turistici, troppo alti, che disincetivano a venire a Firenze in vacanza. Subito l'ampliamento dell'aeroporto. E una assicurazione: si può fare meglio se c'è sintonia politica tra chi amministra le città e chi governa a Roma.

La visita fiorentina della neoministra del turismo Brambilla parte in ritardo, complice un incidente d'auto. Arriva alle 14 passate, all'Hotel Villa Medici, attesa dai vertici del Pdl (ci sono Verdini, Parisi, Bonciani, Galli, il candidato in Provincia Baldini e il coordinatore provinciale Nascosti, oltre alla candidata a Fiesole Fuscagni e all'ex ministro Antonio Guidi, candidato sindaco a Chianciano Terme), e parcheggia a 5 metri dal camion per portare inerti che i «Pensionati democratici» hanno tappezzato di loro manifesti.

Vestito color bronzo, entra subito in tema. «Firenze ha grandissime potenzialità che, per essere espresse appieno, devono trovare una miglior strutturazione dei servizi, delle infrastrutture, una miglior tenuta del centro storico», dice il ministro, di fronte ai vertici degli albergatori. Ma Firenze «non sfrutta queste potenzialità». E colpa è soprattutto di chi l'ha governata finora, secondo Brambilla: e cita il mancato sviluppo dell'aeroporto, la Fiera, la mancata collaborazione tra Comuni, gli abusivi. Ma soprattutto i bus turistici: «In Germania, sono stata assalita dagli agenti di viaggio, infuriati per i

costi e i continui e improvvisi aumenti dei ticket per i loro pullman». Ancora, Peretola: «Non è possibile che l'aeroporto di Firenze non sia stato potenziato, dovete puntare ad attrarre il più possibile del miliardo di turisti che viaggeranno nel mondo nel 2010». Anche lei, come il presidente toscano Claudio Martini, quando ha visto negli Emirati Arabi «l'esportazione» del Louvre ha pensato di proporre gli Uffizi: «Ad Abu Dhabi ha fatto ricostruire un Louvre e un Guggenheim. Gli ho detto: ma noi abbiamo gli Uffizi. Mi sono sentita rispondere: ma lei sa a che punto della classifica dei musei sono gli Uffizi per visitatori? Sono in fondo. E perché non vengono qua? Perché è difficile arrivarci. Io comunque ci sono rimasta malissimo, li faremo un quartiere con tante eccellenze italiane». Insomma, per Brambilla ci vuole «una politica per il turismo». E chi può farla meglio se non «amministratori locali che hanno idee chiare» e che sono in «sintonia con il governo?». Galli e Baldini aggiungono: «Gli operatori del settore che ho incontrato si sono sentiti traditi e delusi dall'amministrazione di centrosinistra e e hanno sollevato molti interrogativi a cui io, grazie alla collaborazione con il ministero, darò risposta quando sarò sindaco», dice Galli.

Marzio Fatucchi
marzio.fatucchi@res.it



L'incontro Brambilla con Guidi e, sullo sfondo, Galli

